



BUCAREST

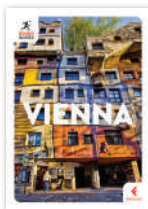


Feltrinelli

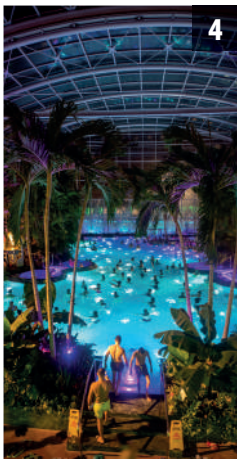


**ROUGH
GUIDES**

C'È ANCORA MOLTO DA SCOPRIRE



10 COSE DA NON PERDERE





8

1. PARLAMENTO

Fate un giro in uno dei più grandi edifici del mondo. *Vedi* p. 41

2. PALAZZO PRIMAVERA

Ex residenza di Nicolae Ceaușescu, da vedere come studio sul kitsch stravagante. *Vedi* p. 59

3. MUSEO DEL VILLAGGIO

Scoprite le diverse architetture della campagna rumena. *Vedi* p. 61

4. TERME

Rilassatevi nel più grande complesso termale dell'Europa centrale e orientale. *Vedi* p. 66

5. PARCO HERĂSTRĂU

Fate un giro in barca su questo lago al centro di questa meravigliosa oasi. *Vedi* p. 55

6. CARU' CU BERE

Assaggiate l'ottimo cibo rumeno in uno scenario sontuoso. *Vedi* p. 36

7. MONASTERO DI STAVROPOLEOS

Questa chiesa del XVII secolo squisitamente decorata è un tranquillo rifugio dal frenetico centro storico. *Vedi* p. 36

8. ATENEUL ROMÂN

Acquistate i biglietti per un concerto nella migliore sala concerti della Romania. *Vedi* p. 53

9. PIAȚA UNirii

Ammirate le spettacolari fontane danzanti. *Vedi* p. 40

10. PALAZZO COTROCENI

Contemplate il gusto squisito della regina Marie, la regina inglese della Romania. *Vedi* p. 63



9



10

LA GIORNATA IDEALE

h 9

Covrigi e caffè. Fate la fila per i covrigi simili a pretzel in una qualsiasi filiale di Luca, la catena di panetterie preferita in Romania, e poi godetevi un caffè con un libro al Carusel Café della Città Vecchia.

h 10

Città Vecchia. Passeggiate per le strade della Città Vecchia e ammirate l'architettura eclettica prima che la folla dell'ora di pranzo si riversi in zona.

h 11

Parlamento. Partecipate alla visita guidata del più grande edificio della Romania, assicurandovi di scattare foto perfette del centro città dal suo balcone.

h 12.30

Caru' cu Bere. Assaggiate la cucina tradizionale rumena in questo storico ristorante (vedi p. 103): gli interni sono assolutamente da vedere.

h 13.30

Calea Victoriei. Passeggiate lungo la strada più bella della città, ammirando i luoghi della rivoluzione del 1989 e i numerosi edifici storici, tra cui l'ex Palazzo Reale, e curiosate nei negozi di lusso.



A BUCAREST

h 14.30

Museo del Villaggio. Esplorate le numerose case, le chiese, i mulini a vento e gli edifici agricoli che mostrano lo spirito inventivo del popolo rumeno e acquistate oggetti di artigianato tradizionale nel negozio del museo.

h 16

Palazzo Primavera. Rimarrete sbalorditi dall'opulenza kitsch in cui vivevano i leader comunisti della Romania mentre il resto del paese pativa la fame.

h 18

Un concerto all'Ateneul Român. Assistete all'esibizione di una delle migliori orchestre d'Europa, la Filarmonica George Enescu, in una delle sale da concerto più sontuose del continente.

h 20.30

The Artist. Concludete la giornata con una cena nel miglior ristorante della Romania (vedi p. 106), prima di recarvi a Piața Unirii per assistere alle spettacolari fontane danzanti.



SOMMARIO

INTRODUZIONE

10

STORIA E CULTURA

16

IN GIRO PER LA CITTÀ

31

Piața Universității e Città Vecchia

31

Piața Universității 32, Magheru 34, Città Vecchia 35

Centro Civico

39

Piața Unirii 40, Palazzo del Parlamento 41, Collina Patriarcale 43,
Monasteri nascosti 46, Vecchio quartiere ebraico 46

Lungo Calea Victoriei

48

Dal fiume a Piața Revoluției 49, Piața Revoluției 51,
Verso Piața Victoriei 53

Parco Aviatorilor e parco Herăstrău

55

I musei di Piața Victoriei 55, Verso Herăstrău 57,
Palazzo Primavera 59, Parco Herăstrău 60, Museo del Villaggio 61

Da Cotroceni a Cismigiu

63

Palazzo Presidenziale 63, Eroilor 64, Cismigiu 65

Periferia di Bucarest

66

Terme 66, Snagov 67, Palazzo Mogoșoia 69

Escursioni da Bucarest

70

Pitești e Curtea de Argeș 71, Sinaia 71, Brașov 73, Constanța 75

COSE DA FARE	77
Sport	77
Shopping	79
Divertimento	83
Bucarest per i bambini	88
MANGIARE E BERE	91
DA SAPERE	108
DOVE ALLOGGIARE	121
INDICE	127
DA NON PERDERE	
Religione	12
Sospesa nel tempo	15
Avvenimenti importanti	29
Re Carol	39
Cattedrale della Salvezza Nazionale	45
L'olocausto	49
Pasajul Macca-Villacrosse	50
George Enescu	55
Mihai Eminescu	67
Transfagarășan Highway	72
Monopoly di Bucarest	83
Calendario degli eventi	90

INTRODUZIONE

Gli abitanti di Bucarest non amano altro che stuzzicare i visitatori provenienti da altre parti della Romania, e spesso lo fanno dichiarando, in maniera provocatoria, che la capitale è l'unica città del paese. «Tutto il resto è solo un grande villaggio», dicono, e hanno almeno in parte ragione: con una popolazione ufficiale di poco meno di 2 milioni di abitanti (e una popolazione non ufficiale superiore), Bucarest è quattro volte più grande di qualsiasi altra città del paese e, in quello che rimane uno stato altamente centralizzato, il punto focale della politica, degli affari, della cultura, della religione e dello sport rumeni. Per il visitatore, è un mix spesso sconcertante di occidentale e orientale, di moderno e tradizionale. Questa città di estremi, dove le Tesla di ultima generazione devono attraversare strade piene di buche, può essere croce e delizia in egual misura. Amministrata male per decenni, scricchiola e spesso sembra sul punto di crollare del tutto, ma ha abbastanza fascino e attrazioni da renderla una destinazione allettante per tutti, tranne che per i viaggiatori più cinici.

GEOGRAFIA

Storicamente, la Romania era divisa in tre principati: Valacchia, l'area a nord del Danubio; Transilvania (o Ardeal), a ovest dei Carpazi; e Moldavia a nord, la cui parte orientale è oggi la Repubblica di Moldova. In gran parte pianeggiante e con pochi punti di riferimento naturali, situata nel cuore della grande pianura valacca a circa 60 km a nord del Danubio, l'estensione dell'urbanizzazione di Bucarest è visibile da chilometri di distanza, molto prima che il vostro aereo atterri all'aeroporto internazionale Henri Coanda. Sebbene sia ancora piena di mostruosità di cemento costruite prima (e, in alcuni casi, dopo) la caduta del Muro di Berlino, è una città sorprendentemente verde: abbondano i grandi parchi e i giardini pubblici, anche se



durante la calda estate questo conta poco perché le strade possono essere polverose e soffocanti. Bucarest non ha un vero e proprio centro o punto focale, anche se si può parlare di Piața Unirii, dove convergono tre delle cinque linee della metropolitana della città.

BUCAREST CONTEMPORANEA E LA SUA GENTE

Durante il periodo comunista della Romania era un privilegio vivere a Bucarest. Il *buletin de Bucuresti*, che conferiva il diritto di residenza a chi era abbastanza fortunato da possederlo, divenne un oggetto ricercato, tanto che negli anni Settanta fu girato un film comico sulla ricerca kafkiana di un uomo per procurarsi tale documento. Al giorno d'oggi, chiunque può trasferirsi nella capitale, e ogni anno migliaia di persone lo fanno. Nel quartiere settentrionale di Pipera è sorto un vasto distretto commerciale con innumerevoli grattacieli che ospitano le



Cavalcavia
di Bessarabia

aziende internazionali che danno lavoro ai giovani più talentuosi del paese. Per questo motivo, Bucarest rimane una calamita per i rumeni in cerca di fama e fortuna, anche se ora deve competere con l'attrazione dell'emigrazione. La gente del posto è molto più amichevole (almeno con gli stranieri) di quanto gli altri rumeni vogliano far credere, e quasi tutti i cittadini di età inferiore ai 40 anni parlano almeno un'infarinatura di inglese. Molti lo parlano correntemente.

CLIMA

In linea con il tema della "terra degli estremi", Bucarest ha estati fastidiosamente calde e inverni molto freddi, con poche variazioni nel mezzo. Le temperature in luglio e agosto superano spesso i 35 °C e in inverno possono rimanere sotto lo zero per settimane, a

RELIGIONE

La stragrande maggioranza della popolazione rumena, circa l'87%, è cristiana ortodossa. A Bucarest la percentuale è ancora più alta. In Transilvania esiste una significativa minoranza cattolica, soprattutto tra la popolazione ungherese, mentre i protestanti costituiscono una minoranza anche tra la popolazione sassone della Transilvania. L'attuale presidente, Klaus Iohannis, è luterano. La fede tra gli abitanti di Bucarest è forte; notate come molti rumeni si facciano ostentatamente il segno della croce quando passano davanti a una chiesa. Questa fede è particolarmente visibile a Pasqua, quando può sembrare che l'intera città riempia le sue numerose chiese per la messa di mezzanotte. La maggior parte è costretta ad ascoltare la funzione all'esterno, perché le chiese sono piene. La Pasqua è una splendida occasione per vedere quanto i rumeni siano rimasti devoti, nonostante i tentativi del regime comunista di erodere l'influenza della chiesa. È un'esperienza culturale autenticamente collettiva che non dimenticherete.





Centro di Bucarest innevato

volte anche per mesi. La neve ricopre regolarmente il suolo per lunghi periodi, ma gli abitanti del luogo sono un popolo resistente: la città non si ferma alla prima spolverata di neve. Se siete alla ricerca di un bianco Natale, Bucarest è un posto adatto a voi. Maggio e giugno sono tradizionalmente molto piovosi, ma gli acquazzoni, pur essendo violenti e spesso in grado di allagare le strade in pochi minuti, non durano mai troppo a lungo.

ATTRAZIONI DI BUCAREST

Bucarest non è particolarmente antica (è stata fondata solo a metà del XV secolo), ma è comunque una città ricca di storia. La rivoluzione del 1989 è al primo posto fra i numerosi tour che portano i visitatori a vedere i luoghi di quel breve ma sanguinoso conflitto, quando le forze fedeli al dittatore Nicolae Ceaușescu combatterono contro coloro che volevano deporlo. Nonostante il regime comunista abbia raso al suolo gran parte della Città Vecchia per far posto alla visione megalomane



di Ceaușescu di una nuova città per un nuovo uomo comunista, di cui l'enorme edificio del parlamento è l'eredità più importante e l'attrazione più visitata della città, rimane abbastanza della vecchia Bucarest per dipingere un'immagine della città che è andata persa sotto le ruspe degli anni Ottanta. Palazzi in stile art déco ed eleganti ville in stile parigino fiancheggiano le strade centrali, mentre le bellissime chiese ortodosse di varie epoche offrono una tregua dal trambusto della modernità. La vita notturna della città è sensazionale e per molti, provenienti da tutta Europa e dal Medio Oriente per trascorrere weekend di festa edonistica, è il suo principale punto di forza. Le Terme, il complesso termale più esteso d'Europa, appena a nord della città, sono diventate una destinazione a sé stante per il fine settimana.

RUMENI FAMOSI

Forse è giusto che la casa più bella di Bucarest, nella via più famosa della città, Calea Victoriei, appartenesse al più grande musicista e

compositore rumeno, George Enescu. Uomo modesto, Enescu - che compose la Rapsodia rumena e insegnò a Yehudi Menuhin a suonare il violino, preferiva un edificio molto più piccolo sul retro del grande palazzo che oggi ospita un museo dedicato alla sua vita e al suo lavoro. Mircea Eliade, filosofo (e in seguito professore all'Università di Chicago) che è stato il principale interprete dell'esperienza religiosa, è nato a Bucarest, ma sono le numerose stelle dello sport rumeno ad aver lasciato il segno maggiore sulla scena internazionale. Il calciatore Gheorghe Hagi ha giocato nei club di Bucarest Sportul e Steaua prima di cercare la fama nel Real Madrid e nel Barcellona; e Nadia Comaneci, pur essendo nata a Onesti, nel Nord della Romania, si è allenata a Bucarest prima di diventare la prima ginnasta a ricevere un perfetto 10 alle Olimpiadi di Montreal nel 1976. È giusto che sia stata un'altra rumena, Lavinia Milosevic, a ricevere l'ultimo 10 perfetto (a Barcellona nel 1992) prima che il sistema di punteggio venisse modificato. Oggi è la stella del tennis Simona Halep a rendere orgogliosa la Romania sulla scena mondiale: i bar e le terrazze di Bucarest si riempiono di fan che assistono alle sue numerose finali del Grande Slam.

SOSPESA NEL TEMPO

Lo storico rumeno Lucian Boia, nel suo notevole libro *Romania: Terra di confine dell'Europa*, fornisce forse la descrizione per eccellenza della Bucarest contemporanea, invogliando a passeggiare per giorni interi lungo le strade alla scoperta di gemme nascoste. «Bucarest è piena di sorprese», ha scritto nel 2001. «Da nessuna parte, escluse le vaste aree di blocchi, dove un blocco segue l'altro, vedrete due edifici uguali. Non sono uguali nello stile, nell'altezza o nelle dimensioni. E anche gli isolati possono nascondere delle sorprese: spesso si trova un'intera strada di vecchie case nascoste dietro un isolato, come congelate nel tempo».

STORIA E CULTURA

Fino al 1459 non si parla affatto di un luogo chiamato Bucarest, ma la storia della città non può iniziare da lì. Il passato della città si intreccia con la storia del popolo rumeno, che affonda le sue radici in più di 5000 anni di storia, fino ai traci, ai daci e, più tardi, ai romani, che avrebbero poi dato il loro nome alla Romania stessa.

TRACI E DACI

I primi abitanti dell'odierna Bucarest erano quasi certamente cacciatori-raccoglitori del Paleolitico, anche se ci sono poche prove concrete a sostegno di questa tesi. Sono state trovate notevoli abitazioni a Ripiceni, vicino a Botoșani, nell'estremo Nord della Romania, e pitture rupestri a Cuciulat, nella contea di Sălaj; entrambi i siti risalgono al Paleolitico superiore, intorno al 10.000 a.C., ma entrambi si trovano a una certa distanza da Bucarest. C'è poi una sorta di vuoto storico fino alle prime testimonianze della comparsa di tribù trace nella regione all'inizio dell'età del bronzo, intorno al 3000 a.C.. I traci erano una delle tribù indoeuropee originarie che popolavano vaste aree del Vicino Oriente e dell'Europa. Nel 1000 a.C. si era verificata una delimitazione dei traci in tribù più piccole e omogenee, di cui i geti e i daci (di solito noti collettivamente come geto-daci e, dal 100 a.C. circa, semplicemente come daci) erano due delle più importanti. Insieme abitavano una vasta area tra il Danubio e il Nistro, compresa la zona in cui si trova l'attuale Bucarest.

All'inizio del VII secolo a.C. i greci avevano stabilito diverse colonie lungo il Mar Nero, tra cui Tomis (l'attuale Constanța) e Callatis (Mangalia). Le relazioni con i daci erano generalmente buone e la zona prosperava. Nel 513 si ha la prima menzione dei daci nella storia scritta: Erodoto racconta che durante la spedizione di Dario di Persia egli fu «contrastato in Dobrodgea dai geti». Ci sono prove

(soprattutto monete trovate nel lago Tei, alla periferia di Bucarest) che suggeriscono l'esistenza di scambi commerciali tra un insediamento geto-dacico vicino all'attuale Bucarest e i greci.

GLI ANNI DEI ROMANI

Sebbene sia gli sciti che i macedoni abbiano tentato di incorporare i daci nei loro imperi, nessuno dei due ci riuscì veramente e all'epoca di Burebista, un re dacico del I secolo a.C. che unì tutte le

tribù tracie resistendo ferocemente ai romani, si può parlare dell'esistenza di un vero e proprio stato dacico. Lo storico greco Dionisiopoli si riferisce a Burebista come al «primo e più potente dei re che abbiano mai governato la Tracia». Governando da Sarmizegetusa, vicino all'attuale Craiova, a circa 400 km a ovest di Bucarest, Burebista era abbastanza potente da offrire sostegno a Pompeo nella sua rivolta contro Giulio Cesare che, se non fosse stato assassinato, avrebbe lanciato un'invasione su larga scala della Dacia.

Fu l'imperatore Traiano, in procinto di guidare l'Impero romano al suo apice, a invadere finalmente la Dacia, quasi 150 anni dopo la morte di Giulio Cesare. La vittoria romana fu ottenuta in due campagne (101-102 d.C. e 105-106 d.C.) combattute contro Decebal, solitamente ricordato come il più grande re dacico. In onore del suo coraggio, Traiano gli permise di suicidarsi piuttosto che essere portato prigioniero a Roma. La Colonna di Traiano a Roma



Rovine dell'antica Corte